

TI_GERICHTE 30.2007.15 vom 21. November 2007

TI Tribunale d'appello, 2007-11-21, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_30.2007.15

FR: TI_GERICHTE 30.2007.15 du 21 novembre 2007

IT: TI_GERICHTE 30.2007.15 del 21 novembre 2007

Regeste

Qualifica degli importi versati ad un consigliere d'amministrazione a titolo di premio di fedeltà e a titolo di retrocessioni, ossia compensi riconosciuti ad apportatori di clientela e gestori e calcolati sui volumi e le movimentazioni degli averi conferiti

Erwägungen

E. 6

L'aspetto fiscale evocato dall' _____ non riguarda la RI 1, alla quale nulla può essere rimproverato in punto all'adempimento delle convenzioni.

E. 6.2

Les premiers juges ont constaté que I. _____ était cofondateur de la société X. _____ SA et que son contrat avec la société lui ouvrait droit, dans le cadre de l'apport de clientèle, de la représentation et des relations publiques qu'il effectuait, à une commission de

E. 7

Si prende atto che l' _____ non contesta di aver ricevuto gli importi di CHF 272'272.00 (2001) e CHF 87'562.00 (2002), importi entrambi pagati a titolo di retrocessioni in forza degli accordi allora in vigore. L'importo di CHF 40'000.00 che la RI 1 ha versato all' _____ il 03 luglio 2002, costituisce la prima rata della somma di CHF 200'000.00 di cui alla convenzione del 17 aprile 2002. La RI 1 non ha quindi commesso alcuna svista non menzionando tale importo che, come detto, era parte integrante dei CHF 200'000.00.

E. 8

Anche l' _____, con piena ragione, è dell'avviso che l'indennità versatagli a titolo di premio di fedeltà non è assoggettabile ai contributi AVS/AI/IPG. Per il resto, si richiama quanto affermato ai punti che precedono." (Doc. XIV) 2.10. In concreto si è in presenza di due tipi distinti di retribuzione. Nel 2001 e nel 2002 l' _____ ha conseguito fr. 270'000 (2001) e fr. 85'000 (2002) a titolo di liquidazione e cessazione dell'attività svolta, secondo l'assicurato, a titolo di retrocessioni, secondo la ricorrente. L'interessato ha inoltre ricevuto fr. 40'000 all'anno dal 2002 al 2006, quale premio fedeltà per l'attività di Presidente del Consiglio di amministrazione (cfr. doc. XIV). Va innanzitutto rilevato che nel 2002 l'ammontare della ripresa, se corretta, va ridotto, complessivamente, a fr. 125'000 (fr. 85'000 per il versamento del 17 giugno 2002 + fr. 40'000 per il versamento del 3 luglio 2002). Infatti, l'importo di fr. 125'000 calcolato dalla Cassa (cfr. doc. A18) per il 2002 comprende i fr. 40'000 corrispondenti alla prima delle 5 rate dei fr. 200'000 ripresi dall'amministrazione. In secondo luogo va evidenziato come non possono sussistere dubbi circa la ripresa effettuata dalla Cassa per quanto concerne le cinque rate annuali di fr. 40'000 in applicazione dell'art. 7 lett. c OAVS (cfr. consid. 2.7.). Infatti, le parti il 17 aprile

2002 hanno sottoscritto una convenzione del seguente tenore: " A) Da lunghi anni l' _____ è stato membro del Consiglio di Amministrazione della RI 1. Dal _____ ne ha assunto la presidenza. _____ avrà termine ogni mandato dell' _____ nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della RI 1. B) La RI 1 desidera esprimere, oltre ai dovuti ringraziamenti, in modo fattivo l'apprezzamento per l'opera e l'impegno svolto dall' _____ quale Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ciò premesso si stipula e conviene quanto segue: 1. RI 1 si obbliga a versare all' _____ un importo di Fr. 200'000.- (duecentomila) dovuto a partire dalla cessazione del mandato di membro del Consiglio di Amministrazione. 2. Tale importo sarà versato all' _____ in cinque rate annue consecutive, dell'ammontare di Fr. 40'000.- ciascuna, la prima volta il 30 giugno 2002." (doc. 2) A questo proposito la stessa ricorrente rileva che, in segno di attestazione per il lungo e proficuo operato svolto dall' _____, ha ritenuto doveroso riconoscergli un cosiddetto " premio di fedeltà". (doc. XIV). Già nell'opposizione l'insorgente aveva indicato come il compenso di fr. 200'000 ripartito in cinque annualità, fosse da intendere " quale riconoscimento per la lunga e proficua militanza da lui svolta negli anni in favore della RI 1. Si tratta, a non aver dubbi, di una vera e propria liberalità che va equiparata a un "premio di fedeltà. " (doc. 6) Ora, il marg. 2028 delle direttive sul salario determinante (DSD) prevede che le retribuzioni versate a un assicurato come organo di una persona giuridica, di regola, fanno parte del salario determinante. Fanno parte delle retribuzioni versate agli organi in particolare onorari, tantièmes, salari e altre indennità fisse dei membri dell'amministrazione, come pure i gettoni di presenza (marg. 2029 DSD). Gli organi delle persone giuridiche sono in particolare i membri dell'amministrazione (come i membri del consiglio di amministrazione delle società anonime) e i terzi a cui è stata trasferita totalmente o parzialmente la gestione o la rappresentanza della società (come i direttori), i membri del comitato di associazioni, i membri del consiglio di fondazione e i membri degli organi di controllo (marg. 2030). Di regola, quando gli onorari sono versati da una società anonima ad un membro del Consiglio di amministrazione, vi è la presunzione che gli sono versati nella sua qualità di organo della persona morale e che devono, di conseguenza, essere considerati come salario determinante (RCC 1983 pag. 22, P.- Y. Greber, J. - L. Duc, G. Scartazzini, Commentaire des articles 1 à 16 de la loi fédérale sur l'assurance-vieillesse et survivants, n. 40 ad art. 5, pag. 163). Va ancora rilevato che per il marg. 2036 DSD un assicurato che è organo di una persona giuridica può trovarsi anche in situazione dipendente o indipendente nei suoi confronti (così per esempio l'impresario edile, l'avvocato, il fiduciario, il contabile che fanno parte del consiglio d'amministrazione di una società anonima). Se questa agisce in qualità di terzo nei confronti della società, il guadagno che ne deriva è considerato reddito di un'attività lucrativa indipendente. Per qualificare l'indennità si deve vedere se l'attività, per cui è versata, è legata alla qualità di organo della società oppure se il suo esercizio è indipendente da questa funzione. Gli importi fanno parte del salario determinante, indipendentemente dalla loro denominazione, se il rapporto di lavoro costituisce il motivo determinante dell'attribuzione (cfr. Y. Greber, J. - L. Duc, G. Scartazzini, op. cit. ad art. 5, pag. 162 e DTF 103 V 3 consid. 2b). Nel caso di specie gli importi sono stati versati in funzione del lavoro svolto dall'interessato quale Presidente del Consiglio di amministrazione, ossia per un'attività dipendente, di organo della società (cfr. convenzione del 17 aprile 2002: " La RI 1 desidera esprimere, oltre ai dovuti ringraziamenti, in modo fattivo l'apprezzamento per l'opera e l'impegno svolto dall' _____ quale Presidente del Consiglio di Amministrazione. " e "RI 1 si obbliga a versare all' _____ un importo di Fr. 200'000.- (duecentomila) dovuto a partire dalla

cessazione del mandato di membro del Consiglio di Amministrazione”, sottolineatura del redattore, doc. 2). Per cui il rapporto di dipendenza e l’attività svolta dall’assicurato sono stati i motivi del versamento dell’importo litigioso quale “ premio di fedeltà ” (cfr. doc. XIV, nonché l’art. 7 lett. c OAVS, giusta il quale il salario determinante per il calcolo dei contributi comprende in particolare, per quanto non costituiscano rimborsi di spese, tra l’altro, i premi di fedeltà.) La ripresa dei fr. 200'000 effettuata dalla Cassa è pertanto corretta. Va ora esaminato se anche gli importi di fr. 270'000, rispettivamente di fr. 85'000 versati nel 2001 e nel 2002 sono soggetti a prelievo dei contributi sociali. 2.11. Come visto l’ _____, interpellato dal TCA, ha evidenziato che in seguito alle dimissioni dal CdA della RI 1, visto il lavoro svolto ed i risultati conseguiti, aveva chiesto di poter ottenere un’indennità per la cessazione dell’attività. RI 1 avrebbe deciso di calcolare l’indennità secondo la tecnica delle “ retrocessioni ”, come in uso presso le banche. Giacché l’ _____ riteneva di aver diritto ad un importo superiore, le parti hanno sottoscritto una seconda convenzione secondo la quale la RI 1 si è impegnata a versare un importo ulteriore di fr. 200'000 in cinque rate di fr. 40'000, dal 2002, di cui si è detto precedentemente. L’interessato ha ribadito che “ ambedue gli importi furono da me richiesti e mi furono promessi, quale indennità per la cessazione dell’attività quale membro del Consiglio di Amministrazione e suo Presidente. ” e che “ dal mio punto di vista si trattava di un’indennità per cessazione dell’attività quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e a tale titolo queste indennità mi sono state promesse. Il conteggio delle retrocessioni è stato un espediente tecnico desiderato dalla Direzione per suoi motivi interni. ” A questo proposito va sottolineato come gli importi, in sede di tassazione, sono stati dichiarati dal professionista il 23 settembre 2003 quale reddito straordinario derivante da indennità per cessazione del mandato di consigliere di amministrazione (allegati al doc. 1). Nello scritto all’autorità fiscale l’ _____ ha precisato che “ dal _____ ho posto termine alla mia attività forense e notarile, in considerazione della mia età (vedi verbale di audizione del _____). I miei redditi per gli anni 2001-2002 provengono quindi, prevalentemente, dalle indennità quale membro di Consigli di Amministrazione e da attività connesse ”. L’assicurato ha poi affermato che “ nel corso del primo semestre del 2001, concordai con l’azionariato la cessazione del mio mandato come Presidente del Consiglio di Amministrazione della RI 1 di _____. (...) A titolo di parziale liquidazione della mia lunga attività nell’ambito del Consiglio di Amministrazione della RI 1 di _____ (circa 20 anni come membro e una decina come Presidente), mi venne versata una liquidazione nel 2001 dell’importo di Fr. 270'000.--. (...) Inoltre, nel 2002, ho percepito da RI 1, sempre a titolo di liquidazione per la mia attività di Presidente del Consiglio di Amministrazione (la percezione di tali indennità avviene in più rate sino al 2003 compreso) l’importo di Fr. 125'000.--.” Il 20 ottobre 2006 l’ _____ si è rivolto anche alla Cassa _____ nell’ambito dell’accertamento dei redditi conseguiti quale indipendente, affermando che “ nel 2001 mi fu versato dalla RI 1 di _____ un importo di Fr. 270'000.-“ a titolo di parziale liquidazione per la mia lunga attività nel Consiglio di Amministrazione”, attività che ebbe praticamente termine nel 2001. Non si tratta di uno stipendio, né di un compenso per l’attività da me effettivamente svolta, ma di un’indennità per la cessazione di un’attività da me svolta nei circa dieci anni precedenti. ” (cfr. allegato al doc. 1) La ricorrente da parte sua afferma che gli importi in questione sono delle semplici retrocessioni e in quanto tali non vanno assoggettate ai contributi sociali ed ha allegato una convenzione del 27 marzo 2002 da cui risultano i termini dell’accordo (doc. A 13): “ Si premette: A) È in essere fra le parti un contratto, datato 29 aprile 1998, con il quale la RI 1 promette all’ _____ una

retrocessione sugli averi e depositi dei clienti da quest'ultimo introdotti, dell'ammontare dello _____, calcolato annualmente sulla somma complessiva dei depositi di tali clienti. B) La percentuale dello _____ era stata pattuita in considerazione del fatto che l' _____ rivestiva la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della RI 1, per cui appariva equo, essendo egli retribuito per questo suo mandato, applicare una percentuale relativamente modesta a confronto di quanto le Banche usualmente versano a titolo di retrocessione a collaboratori esterni. C) A partire dal _____ avrà termine ogni mandato dell' _____ nell'ambito della RI 1. Non vi è di conseguenza più motivo per applicare una percentuale ridotta per la remunerazione dell'attività dell' _____ in favore della RI 1. Le parti quindi, di comune accordo, hanno deciso di stipulare un nuovo contratto, nel reciproco interesse, inteso a rivedere le percentuali precedentemente pattuite. Tutto ciò premesso, si stipula e conviene quanto segue: 1. Le premesse fanno parte integrante del presente contratto 2. Il presente contratto annulla e sostituisce ogni precedente pattuizione avente lo stesso oggetto. 3. La RI 1 si obbliga a versare all' _____ una retrocessione sugli averi e depositi dei clienti da questi introdotti.

3.1. Le parti si danno reciprocamente atto che la RI 1 deve conoscere il cliente affinché possa, in modo indipendente, effettuare i suoi esami di "due diligence", riservandosi, se del caso, di rifiutare il cliente. La Direzione della RI 1 stabilirà con l'amministratore delle società oppure, se il conto è nominativo, con il cliente (in presenza dell' _____) le modalità di investimento e altre necessità di ordine amministrativo.

3.2. Le retrocessioni sono dovute indipendentemente se gli averi sono depositati presso la sede centrale della RI 1 o presso le sue strutture "off-shore", oppure ancora presso altre Banche depositarie se la RI 1, o una sua struttura, ha il mandato di gestione. La retrocessione sarà calcolata nel modo seguente: 3.3. Sugli

averi e depositi dei clienti che non hanno conferito alla RI 1 mandato di gestione patrimoniale: lo _____ sulla somma degli averi dei clienti al 31 dicembre di ogni anno. 3.4. Sugli averi e depositi dei clienti che hanno conferito alla RI 1

mandato di gestione patrimoniale: lo _____ sulla somma degli averi dei clienti al 31 dicembre di ogni anno. 3.5. Qualora taluni clienti avessero, successivamente al 30 giugno di ogni anno, ridotto i loro averi o depositi in misura superiore al 50% dei loro averi al 1. gennaio, la retrocessione sarà dovuta, pro-rata, per intero per il periodo sino alla data della riduzione; per il periodo successivo, sarà calcolata sull'ammontare ridotto. 4. Al 31 dicembre di ogni anno l' _____

e i membri della Direzione competenti compileranno in comune una lista dei clienti apportati dall' _____ e le somme da questi depositati, di loro pertinenza, a tale data, con l'indicazione - per ogni singolo cliente - se i suoi averi sono in gestione patrimoniale o meno. Entro dieci giorni dalla compilazione di tale lista, la RI 1 verserà all' _____ l'importo spettantegli secondo la presente convenzione e calcolato come sopra indicato, a valere quale prestazione della RI 1 per l'anno appena trascorso. 5. La retrocessione per l'anno 2002 sarà calcolata nel seguente modo: Per il periodo dal _____ la retrocessione sarà calcolata sulla base dello _____ su tutti gli averi dei clienti, indipendentemente se essi abbiano (o non) conferito il mandato di gestione A partire dal _____: la retrocessione spettante all' _____ verrà calcolata secondo quanto stabilito dai punti 3.1., 3.2. e 3.3. del presente contratto. 6. A titolo di futura memoria si allega al presente una lista dei clienti che RI 1 riconosce essere stati introdotti dall' _____. È chiaramente inteso fra le parti che la retrocessione è dovuta anche per i depositi e averi dei clienti introdotti dall' _____ in periodi precedenti al presente

contratto. La lista di cui sopra accerta i clienti attuali introdotti dall' _____ e per i quali è dovuta la retrocessione a norma dei punti 3. - 3.1. - 3.2. e 3.3. del presente contratto. Alla fine di ogni anno, tal lista sarà aggiornata aggiungendo l'eventuale nuova clientela apportata dall' _____ e stralciando quelli che hanno, di propria iniziativa o per qualsiasi altro motivo, interrotto o annullato il proprio rapporto d'affari con la RI 1." (Doc. A13) Al fine di chiarire la fattispecie il TCA, in data 7 settembre 2007, ha chiesto alla ricorrente di precisare se gli importi derivanti dalle retrocessioni versate all' _____ in virtù del precedente accordo del 29 aprile 1998 erano stati assoggettati a contributi AVS e, in caso di risposta affermativa, se il reddito era stato qualificato da attività dipendente o da attività indipendente (doc. XVIII). La stessa domanda è stata posta alla Cassa, alla quale è inoltre stato domandato come vengono qualificate, di regola, le retrocessioni come quelle descritte nel citato accordo (doc. XIX). Il 17 settembre 2007 la RI 1 ha affermato che gli importi derivanti dalle retrocessioni versate all' _____ non erano stati assoggettati ai contributi AVS (doc. XX). Da parte sua la Cassa ha elencato i salari soggetti a contribuzione dell' _____ dal _____ precisando di non essere in grado di rilevare se questi redditi si riferiscono a retrocessioni o altre indennità, ma che " le retrocessioni descritte nell' accordo sono qualificate come salario determinante soggetto a contribuzioni conformemente all' art. 5 cpv. 2 LAVS e 7 lett. g OAVS ." (doc. XXI) Il 21 settembre 2007 questo Tribunale ha interpellato la Cassa _____, chiedendole di voler precisare se nel reddito aziendale dell' _____ sia negli anni precedenti che successivi al 2001 erano compresi gli importi versatigli alla RI 1 a titolo di retrocessioni, ossia i compensi che di regola le banche riconoscono ad apportatori di clientela e gestori calcolate sui volumi e sulle movimentazioni degli averi conferiti e di voler indicare se, in generale, queste retribuzioni sono qualificate quale reddito da attività dipendente, indipendente o altro (doc. XXII). Lo stesso giorno ha interpellato l' _____ domandando se negli anni precedenti il 2001 le retrocessioni versate in virtù di precedenti accordi erano state assoggettate ai contributi AVS/AI/IPG nel suo reddito da attività indipendente, dipendente oppure se erano state assoggettate in altro modo (doc. XXIII). Il 27 settembre 2007 la Cassa ha precisato che l' _____ è stato affiliato quale indipendente fino al _____ e dal _____ a tutt'oggi. L'amministrazione ha inoltre evidenziato quanto segue: " Per quanto attiene la fissazione dei contributi, possiamo dire che i redditi aziendali sospetti, ossia comprensivi di "salario determinante", vengono epurati in base ai salari registrati sui corrispondenti conti individuali. Anche l'affiliazione della persona in oggetto, è codificata come "caso dubbio" e, quindi, viene verificata; tuttavia la Cassa riceve dalle Autorità fiscali unicamente gli importi, onde per cui, nel dubbio, è l'Ufficio di tassazione competente, che dalla dichiarazione fiscale, può risalire al reddito aziendale netto (doc. 1). Teniamo a precisare che, la scrivente Cassa non è particolarmente confrontata con le "retrocessioni delle _____", in quanto le medesime sono generalmente affiliate alla Cassa _____, tuttavia, a mente della Cassa, le retrocessioni appaiono simili alle "provvigioni" e di conseguenza, dovrebbero essere considerate salario determinante ." (doc. XXIV) Il 3 ottobre 2007 l' _____ ha affermato: " prendo posizione circa il contenuto della vostra lettera del 21 settembre 2007 per confermare che le retrocessioni da me ricevute in virtù di precedenti accordi erano state assoggettate ai contributi AVS-AI-IPG. Infatti i precedenti accordi si riferivano alla migliorata situazione economica e finanziaria della RI 1, per cui appariva equo che io ricevessi delle retrocessioni sui clienti da me apportati alla RI 1 (sia pure in misura assai ridotta rispetto a quelle usuali). Benché il contratto menzionasse esplicitamente delle retrocessioni (formulazione che io volli a tutela dei miei

diritti) appariva, dal lato pratico di esecuzione della convenzione, assai imbarazzante che io, annualmente, in contraddittorio con la Direzione della RI 1 (quindi dei miei subordinati) operassi un conteggio dettagliato di quanto mi spettava in virtù di tale precedente accordo. Era infatti mia abitudine cercare di evitare situazioni di contrasto o anche solo di imbarazzo nei miei rapporti con la Direzione nei quali io ero direttamente interessato. Preferivo fare qualche rinuncia economica piuttosto che turbare l'ottimo rapporto che io ho sempre avuto con la Direzione della RI 1, rapporto fra amministrazione e direzione che è essenziale per il buon funzionamento dell'Istituto. Si convenne quindi con la Direzione della RI 1, in luogo e vece di una formale "retrocessione", un aumento forfetario dei miei emolumenti quale Presidente del Consiglio di Amministrazione che furono aumentati di un importo di oltre Fr. 2'000,00 mensili. Tali emolumenti sono stati versati dalla RI 1 regolarmente con un conteggio risultante dal certificato di salario. Di conseguenza le retrocessioni precedenti al 2001 erano state assoggettate ai contributi AVS. Successivamente con la mia cessazione di attività quale membro del Consiglio di Amministrazione e Presidente della RI 1, tali retrocessioni mi furono versate non quale "salario", al quale non avevo più diritto. Ripeto in questa sede che le retrocessioni versatemi a partire dal 2001 mi sono state versate a titolo di indennità per cessazione del mandato di consigliere di amministrazione, e quindi estranee ad ogni indennità quale amministratore. Allego alla presente le fotocopie dei certificati di salario dai quali appare chiaramente l'aumento dell'emolumento quale consigliere di amministrazione, maggiorato in virtù dell'accordo sul modo di applicazione della precedente convenzione convenuta con la Direzione della RI 1." (doc. XXV) Nelle sue osservazioni la RI 1 ha invece precisato di non aver rinvenuto alcun documento a suffragio di quanto sostenuto dall' _____, ovvero che le retrocessioni pagate prima del 2001 avrebbero formato parte integrante, nella misura di fr. 2'000 al mese, dell'onorario di membro e presidente del CdA, mentre gli importi indicati nello specchio presentato dalla Cassa _____ costituiscono unicamente il salario determinante ai fini dei contributi sociali.

2.12. A proposito delle provvigioni e delle commissioni figuranti nell'art. 7 lett. g OAVS, Scartazzini, in *Commentaire des articles 1 à 16 de la loi fédérale sur l'assurance-vieillesse et survivants (LAVS)*, Basilea 1997, n. 56 e 57 ad art. 5 LAVS, pag. 167, rammenta che: " Le salaire déterminant pour le calcul des cotisations comprend aussi, selon l'art. 7 let. g LAVS, les provisions et les commissions. Ainsi, le Tribunal fédéral des assurances a jugé que les commissions versées pour le placement de crédits destinés à l'achat de véhicules font partie du salaire déterminant. Dans le cas d'espèces, sans qu'il fût nécessaire d'examiner chacune des nombreuses circonstances dans lesquelles une commission était versée, il apparaissait que, dans l'activité de procureur de crédits, les éléments en faveur d'une activité salariée étaient prédominants. Tel est le cas si la personne qui touche une commission ne court aucun risque particulier attaché à l'entreprise, dans la mesure où elle ne doit ni opérer des investissements d'une certaine importance ni supporter un risque économique au sens de risque de perte. De la qualification de <<provisions>> on ne peut pas déduire sans autre que l'on a affaire, dans un cas particulier, à une activité dépendante. En effet, les provisions sont des indemnités courantes aussi bien dans le cadre d'une activité dépendante qu'indépendante." Da parte sua Käser, in *Unterstellung und Beitragswesen in der obligatorischen AHV*, Berna, 1996, n. 4.118, pag. 152, a proposito delle provvigioni, afferma: " Provisionen und andere Umsatzbeteiligungen gehören kraft ausdrücklicher gesetzlicher Ordnung zum massgebenden Lohn (Art. Abs. 2 AHVG). Im Grunde genommen braucht deshalb gar nicht näher geprüft zu werden, weshalb dies so ist. Mangels eines spezifischen Unternehmerrisikos hat das EVG bisher auf massgebenden

Lohn entschieden. Dies namentlich unabhängig vom Umstand, dass solche Provisionen auch an Personen bezahlt werden können, die in ihrem Hauptberuf eine selbständige Erwerbstätigkeit ausüben.“ Con sentenza del 31 agosto 1994 pubblicata in Pratique VSI 1995, pag. 27, l’Alta Corte ha stabilito che le provvigioni versate per procurare crediti destinati all’acquisto di veicoli fanno parte del salario determinante, affermando tra l’altro: " a. Les rémunérations pour lesquelles la caisse de compensation a fixé ultérieurement les cotisations paritaires sont des sommes versées à des personnes qui procurent des crédits pour l’achat d’automobiles. Sans qu’il soit nécessaire d’examiner chacune des nombreuses circonstances dans lesquelles une commission est versée, il apparaît en l’espèce que dans l’activité de procurer des crédits, les éléments en faveur d’une activité salariée sont clairement prédominants: les personnes qui touchent une commission ne courent aucun risque particulier attaché à l’entreprise, car elle ne doivent ni opérer des investissements d’une certaine importance (RCC 1986 p. 601, consid. 2b) ni supporter un risque économique au sens de risque de perte (RCC 1988 p. 314, pag. 316 en haut).” Il 27 dicembre 2005 il TFA, con sentenza H 210/04, a proposito di commissioni versate da una società il cui scopo era la gestione del patrimonio sotto forma di operazioni sul mercato delle divise, ha confermato, anche perché non più contestato, che le commissioni d’intermediazione, proporzionali alle commissioni lorde realizzate con la gestione dei fondi di clienti presentati dagli assicurati, sono da qualificare come redditi da attività indipendente. Per contro, per quanto concerne i redditi conseguiti dal cofondatore della società, l’Alta Corte ha affermato: "

E. 10

% sur les commissions réalisées par la société X. _____ SA pour l'ensemble des fonds qui lui étaient confiés. I. _____ ne supportait donc qu'un risque d'entreprise particulièrement faible, puisqu'il était assuré de toucher une rémunération même si ses propres recherches de clientèle restaient vaines, la recourante n'ayant par ailleurs jamais établi qu'il assumait lui-même certaines charges fixes (location de locaux ou engagement de personnel, par exemple). Les relations publiques dont il était chargé, son rôle de cofondateur et sa participation aux bénéfices indiquent qu'il était lié à cette société par un lien étroit, plus proche de celui d'un organe de fait que d'un simple courtier ou agent indépendant, contrairement à ce que soutient la recourante. Dans ce contexte, les premiers juges étaient fondés à considérer que les indices d'une activité dépendante l'emportaient sur ceux d'une activité indépendante. Par ailleurs, vu la nature de cette activité et le fait que la société X. _____ SA avait son siège et ses bureaux à Z. _____, ils sont partis à juste titre du principe qu'elle était exercée sur le territoire suisse malgré le domicile de I. _____ en France voisine, la recourante n'ayant au demeurant jamais allégué le contraire en procédure cantonale. Le recours est donc mal fondé, en tant qu'il porte sur les cotisations mises à la charge de la société X. _____ SA en raison de la rémunération versée à I. _____." 2.13. In concreto dagli atti emerge che l' _____, membro del CdA della RI 1 ricorrente da diversi anni, è stato presidente del medesimo CdA dal _____ fino al _____ (cfr. _____). Il 27 marzo 2002 le parti hanno sottoscritto un accordo, in sostituzione del precedente contratto sottoscritto il 29 aprile 1998 (doc. A13). La ricorrente, in seguito alla cessazione dell'attività presso la RI 1, si è impegnata a versare all' _____ una retrocessione sugli averi e i depositi dei clienti da quest'ultimo introdotti, il cui ammontare, calcolato sulla somma complessiva dei depositi dei clienti, è stato aumentato rispetto a quanto previsto dalla precedente convenzione. Le parti hanno inoltre stabilito che la RI 1 è libera di rifiutare il cliente dopo aver effettuato i

suoi esami di “ due diligence ” e stabilisce con l’amministratore delle società oppure con il cliente stesso le modalità d’investimento e altre necessità di ordine amministrativo. Sulla base del citato accordo e delle due sentenze indicate al considerando precedente, la qualifica degli importi di fr. 270'000, rispettivamente fr. 85'000, di redditi derivanti da attività dipendente deve essere confermata. Infatti, analogamente a quanto giudicato dalla nostra Massima Istanza nella sentenza pubblicata in Pratique VSI 1995 pag. 27 e nella sentenza del 27 dicembre 2005 (H 210/04), l’ _____ nel caso concreto non ha dovuto operare investimenti di una grande importanza né ha dovuto correre un rischio economico nel senso di rischio di una perdita. Va inoltre considerato che gli importi litigiosi sono stati versati nel 2001 (fr. 270'000) e nel 2002 (fr. 85'000) quando l’ _____ era ancora, formalmente, presidente del CdA, rispettivamente aveva appena cessato l’attività. L’ _____ ha infatti terminato l’attività presso la RI 1 nel mese di _____ (cfr. doc. A13: “ A partire dal _____ avrà termine ogni mandato dell’ _____). La cancellazione è stata pubblicata nel _____ e risale al _____ (cfr. doc. II). Il versamento di fr. 85'000 è avvenuto il 17 giugno 2002. Per cui entrambe le “retrocessioni” litigiose sono state pagate in seguito agli stretti legami che ancora esistevano tra RI 1 e l’ _____, il quale ha svolto l’attività di Presidente del CdA dal _____, di cui era membro da numerosi anni. Grazie alla presenza nelle alte sfere della RI 1 l’ _____ ha potuto stabilire importanti contatti di alto livello che gli hanno permesso di trovare la clientela apportata alla RI 1. I versamenti effettuati RI 1 sono pertanto il frutto del lavoro svolto dal professionista in questi lunghi anni di attività a favore della ricorrente. Il rapporto dell’ _____ con la RI 1 era pertanto molto più stretto di quello che avrebbe potuto avere un agente indipendente apportatore di clientela o un semplice mediatore. Indipendentemente dalle modalità di calcolo concordate e dalla denominazione (“ retrocessioni ”) scelta dalle parti, l’importo complessivo di fr. 355'000 assurge a retribuzione per il lavoro svolto (cfr. anche la DTF 122 V 178 consid. 3a: “ Font partie de ce salaire déterminant, par définition, toutes les sommes touchées par le salarié, si leur versement est économiquement lié au contrat de travail ; peu importe, à ce propos, que les rapports de service soient maintenus ou aient résiliés, que les prestations soient versées en vertu d’une obligation ou à titre bénévole. On considère donc comme revenu d’une activité salariée, soumis à cotisations, non seulement les rétributions versées pour un travail effectué, mais en principe toute indemnité ou prestation ayant une relation quelconque avec les rapports de service, dans la mesure où ces prestations ne sont pas franches de cotisations en vertu de prescriptions légales expressément formulées (ATF 116 V 179 consid. 2, 115 V 419 consid. 5a et la jurisprudence citée. “). Va abbondanzialmente rilevato, anche se non determinante per la qualifica dell’importo, che l’ _____ ha poi sottolineato a più riprese come “ ambedue gli importi furono da me richiesti e mi furono promessi, quale indennità per la cessazione della mia attività come membro del Consiglio di Amministrazione e suo Presidente. ” e che “ dal mio punto di vista si trattava di un’indennità per cessazione dell’attività quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e a tale titolo queste indennità mi sono state promesse. Il conteggio delle retrocessioni è stato un espediente tecnico, desiderato dalla Direzione per suoi motivi interni. ” (doc. IX, sottolineatura del redattore). Ciò è stato detto anche prima che la Cassa procedesse con la ripresa qui contestata (cfr. lettere del 2003 all’Ufficio di tassazione e del 2006 alla Cassa _____). Alla luce delle considerazioni sopra esposte, nel particolare caso dell’ _____, la qualifica di reddito da attività dipendente effettuata dalla Cassa per i compensi versati nel 2001 e nel 2002 va tutelata. In queste condizioni anche questa seconda ripresa va confermata nel suo principio.

L'ammontare della ripresa del 2002 va tuttavia ridotta da fr. 125'000 a fr. 85'000, poiché fr. 40'000 fanno già parte della prima ripresa di fr. 200'000 (cfr. consid. 2.10.). Infine, la ricorrente contesta di dovere gli interessi, poiché ritiene di non essere debitrice di contributi in arretrato. Alla luce di quanto sopra esposto, gli interessi sono dovuti, ma su un importo inferiore rispetto a quanto calcolato dall'amministrazione (art. 41 bis cpv. 1 lett. a OAVS). Anche su questo punto il ricorso va parzialmente accolto e l'incarto rinviato all'amministrazione per un nuovo calcolo degli interessi. Non si assegnano ripetibili in quanto la RI 1 è stata rappresentata da suoi dipendenti. Copia della presente sentenza va notificata anche all' _____ e alla Cassa _____ quali parti cointeressate.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.